COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 16.12.2025
COM(2025) 766 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sulle statistiche elaborate conformemente al regolamento (CE) n. 2150/2002 relativo alle statistiche sui rifiuti e alla loro qualità

1. Introduzione

Il regolamento (CE) n. 2150/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2002, relativo alle statistiche sui rifiuti[1] (di seguito "il regolamento") fissa un ambito per la produzione di statistiche sui rifiuti nell'Unione europea (UE). L'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento dispone quanto segue.

> *La Commissione, entro i cinque anni successivi alla data di entrata in vigore del presente regolamento, e poi con periodicità triennale, presenta una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle statistiche elaborate in base al presente regolamento e, in particolare, sulla loro qualità e sull'onere per le imprese.*

La presente è la settima relazione che ottempera a tale obbligo. Le relazioni precedenti sono state pubblicate nel 2008[2], nel 2011[3], nel 2014[4], nel 2016[5], nel 2020[6] e nel 2022[7].

La presente relazione riguarda il periodo di riferimento compreso tra il 2020 e il 2022 (dati degli anni di riferimento), anni per i quali gli Stati membri hanno trasmesso dati rispettivamente nel 2022 e nel 2024.

2. Regolamento relativo alle statistiche sui rifiuti

Il regolamento fissa un ambito per la produzione di statistiche dell'UE sulla produzione, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti.

Esso garantisce che i dati sui rifiuti siano raccolti e comunicati in modo coerente in tutti gli Stati membri dell'UE e nei paesi dello Spazio economico europeo (SEE), in modo da migliorare l'accuratezza, l'affidabilità e la comparabilità delle statistiche sui rifiuti. Promuove la trasparenza e consente ai decisori politici, ai ricercatori e al pubblico in generale di accedere ai dati sui rifiuti.

Gli Stati membri devono raccogliere dati sulla produzione di rifiuti (per attività economica, famiglie e altre fonti), sul trattamento dei rifiuti (riciclaggio, recupero, smaltimento, ecc.) e sulla gestione dei rifiuti (compresi il trasporto e il commercio dei rifiuti) e trasmetterli alla Commissione (Eurostat) ogni due anni entro 18 mesi dalla fine dell'anno di riferimento[8].

Eurostat pubblica i dati sui rifiuti in un formato di facile utilizzo, che consente un agevole accesso e confronto tra gli Stati membri.

---

1 GU L 332 del 9.12.2002, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2002/2150/2010-10-18.
2 COM(2008) 355 definitivo del 13.6.2008.
3 COM(2011) 131 definitivo del 17.3.2011.
4 COM(2014) 79 final del 14.2.2014.
5 COM(2016) 701 final del 3.11.2016.
6 COM(2020) 54 final del 14.2.2020.
7 COM(2022) 719 final del 15.12.2022.
8 Regolamento (CE) n. 2150/2002, sezione 7, punto 2, degli allegati I e II.

Oltre alle statistiche sulla produzione e sul trattamento dei rifiuti, i dati raccolti ai sensi del regolamento servono anche ad alimentare le statistiche su temi riguardanti determinate politiche, quali l'economia circolare[9] e gli obiettivi di sviluppo sostenibile[10].

3. Attività dalla pubblicazione dell'ultima relazione

3.1. Modifiche del formato di comunicazione

Oltre ai dati che comunicano alla Commissione (Eurostat) a norma del regolamento, gli Stati membri trasmettono anche una relazione sulla qualità. Dalla raccolta dei dati del 2024, il formato della relazione sulla qualità è stato adeguato alla struttura unica integrata di metadati (*Single Integrated Metadata Structure*, SIMS)[11], un quadro di comunicazione standardizzato che integra i metadati e le informazioni sulla qualità in un formato armonizzato utilizzando una norma tecnica internazionale (SDMX). Tale adeguamento garantisce una struttura più dettagliata e solida, in linea con le migliori pratiche adottate in vari settori statistici. Inoltre la relazione sulla qualità contiene una nuova tabella per valutare i problemi di copertura, consentire di individuare le lacune nella contabilizzazione dei rifiuti e migliorare l'accuratezza complessiva delle stime sulla produzione di rifiuti.

3.2. Riunioni del gruppo di lavoro per le statistiche sui rifiuti

Per migliorare la comparabilità e la qualità dei dati, Eurostat organizza annualmente riunioni del gruppo di lavoro per le statistiche sui rifiuti, composto da esperti degli istituti nazionali di statistica degli Stati membri dell'UE, dei paesi dell'EFTA e dei paesi candidati. Dall'ultima relazione (nel 2022) si sono tenute riunioni annuali, ciascuna della durata di un giorno e mezzo, in cui il gruppo di lavoro ha discusso su tematiche quali l'economia circolare e la comunicazione sui rifiuti urbani, i rifiuti agricoli, i fanghi di depurazione e i rifiuti minerali, nonché in merito al manuale di Eurostat per il 2024.

3.3. Visite nei paesi

La Commissione (Eurostat) effettua visite bilaterali nei paesi per discutere questioni tecniche e acquisire una migliore comprensione della metodologia applicata e degli effetti che essa può avere sulla comparabilità dei dati. Dall'ultima relazione sono stati visitati quattro paesi: i Paesi Bassi, la Spagna, la Finlandia e la Bulgaria. Le visite erano incentrate sull'analisi dei dati comunicati a norma del regolamento, che ha riguardato, ove pertinente, anche ulteriori flussi di rifiuti (ad esempio rifiuti alimentari, pile, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche

[9] Quadro di monitoraggio - Economia circolare - Eurostat.
[10] Informazioni sui dati - Obiettivi di sviluppo sostenibile - Eurostat.
[11] Raccomandazione (UE) 2023/397 della Commissione, del 17 febbraio 2023, relativa ai metadati referenziali e alle relazioni sulla qualità per il Sistema statistico europeo, che sostituisce la raccomandazione 2009/498/CE relativa ai metadati di riferimento per il Sistema statistico europeo (GU L 53 del 21.2.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/reco/2023/397/oj).

e veicoli fuori uso). Tali visite migliorano la comunicazione e consentono scambi con il paese interessato in merito alla metodologia applicata, poiché garantiscono una migliore comprensione dei processi e delle sfide di ciascun paese in relazione alle statistiche sui rifiuti. Inoltre le visite costituiscono un modo più rapido ed efficace per affrontare e risolvere questioni complesse.

3.4. Qualità dei dati trasmessi dalla pubblicazione dell'ultima relazione

3.4.1. Tempestività

Per quanto concerne il rispetto del termine di comunicazione dei dati raccolti per gli anni di riferimento 2020 e 2022, la situazione è rimasta stabile rispetto agli anni precedenti.

Le serie di dati sulla produzione e sul trattamento dei rifiuti sono state presentate generalmente nei tempi previsti. Per l'anno di riferimento 2020, 25 Stati membri e un paese del SEE hanno presentato i loro dati entro i termini previsti, mentre, per l'anno di riferimento 2022, 21 Stati membri e due paesi del SEE hanno rispettato il termine di presentazione.

Si sono tuttavia registrati ritardi nella trasmissione dei dati per l'anno di riferimento 2022 da parte di alcuni paesi. Alcuni paesi hanno presentato relazioni sulla qualità anche dopo la scadenza del termine e due paesi dell'UE devono ancora presentarle, probabilmente a causa del nuovo formato delle relazioni sulla qualità introdotto in quell'anno. Sono pervenute anche comunicazioni volontarie da parte di sei paesi dei Balcani occidentali (Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord, Albania, Serbia e Kosovo[*]) e della Turchia, e quattro paesi hanno presentato serie di dati complete e relazioni sulla qualità entro i termini previsti. Eurostat ha inviato solleciti ed è intervenuto in caso di mancata comunicazione. I dati convalidati sono stati pubblicati nella banca dati online di Eurostat per gli anni di riferimento 2018, 2020 e 2022, accompagnati da schede della sezione Statistics Explained e altri articoli informativi[12].

3.4.2. Completezza

I dati sulla produzione di rifiuti sono diventati molto più completi dal 2010. Si è registrata una diminuzione sostanziale del numero di valori mancanti e di paesi che hanno inviato risposte incomplete, e nessun paese dell'UE e del SEE ha segnalato valori mancanti per entrambi gli anni di riferimento. Anche sei paesi dei Balcani occidentali (Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord, Albania, Serbia e Kosovo) e la Turchia hanno presentato le loro relazioni sulla produzione di rifiuti per l'anno di riferimento 2022.

---

[*] Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 (1999) dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

[12] Nuovi elementi (anno di riferimento: 2022): https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20241017-1?etrans=it,
indicatori di gestione dei rifiuti: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Waste_management_indicators&action=statexp-seat&lang=it.

Si è registrato un miglioramento analogo riguardo ai dati sul trattamento dei rifiuti, e non sono stati segnalati valori mancanti per gli anni di riferimento 2020 e 2022. Tuttavia alcuni paesi comunicano dati riservati, il che richiede un ulteriore trattamento riservato secondario per evitare che da tali dati riservati siano ricavati dati nazionali sensibili. Tale procedura garantisce che le informazioni riservate rimangano protette pur consentendo la pubblicazione di dati aggregati.

3.4.3. Pertinenza

La serie di dati fornisce informazioni complete sui rifiuti prodotti e sul loro trattamento. Classifica i rifiuti per sostanza e settore di attività, con particolare attenzione alla gestione dei rifiuti. Tuttavia non considera pienamente i rifiuti come una risorsa, in quanto presenta alcune lacune, tra cui la mancanza di dati sui tassi di riciclaggio, sull'importazione e l'esportazione di rifiuti e sulle fasi preliminari di trattamento. Inoltre le caratteristiche dei rifiuti sono per natura dinamiche e vi è la possibilità che le sostanze siano conteggiate due volte. Entrambi questi fattori possono incidere sull'accuratezza. Sebbene i dati siano utili per la gestione delle infrastrutture per i rifiuti, tali carenze fanno sì che essi non siano del tutto adeguati per il monitoraggio delle pratiche inerenti all'economia circolare.

3.4.4. Accuratezza

L'accuratezza dei dati sulla produzione di rifiuti è garantita da un approccio globale che combina le statistiche riguardanti tutti i settori economici e le famiglie, compresi i rifiuti secondari e le piccole imprese. Per colmare potenziali lacune in termini di copertura, i dati sono stati integrati con informazioni provenienti da fonti amministrative o stime. Negli ultimi anni si è registrata una tendenza che vede un maggiore ricorso a fonti amministrative e l'utilizzo più selettivo di indagini statistiche per campione al fine di raccogliere dati complementari e colmare le restanti lacune.

Questo approccio è efficiente ed efficace, in quanto utilizza i dati amministrativi disponibili e i dati provenienti da indagini mirate per generare dati di alta qualità sulla produzione di rifiuti. Questo metodo sfrutta i punti di forza di entrambe le fonti di dati. Ciò significa che è in linea con il codice delle statistiche europee, che promuove l'uso delle fonti di dati esistenti e riduce al minimo l'onere gravante sui rispondenti. Di conseguenza aumentano l'accuratezza e l'affidabilità dei dati sulla produzione di rifiuti, che costituiscono una solida base in grado di garantire un processo decisionale informato. I controlli riguardanti le relazioni sulla qualità effettuati da Eurostat, nel corso dei quali sono messi a confronto i dati provenienti dai registri delle imprese con quelli del sistema di segnalazione dei rifiuti, hanno contribuito a migliorare l'affidabilità. Sebbene i tassi di risposta siano bassi, le discrepanze nelle serie di dati suggeriscono che la quantità di rifiuti prodotti è sottostimata di un valore inferiore al 10 %. Un'aggregazione impropria nel quadro dei codici NACE potrebbe causare inesattezze, dovute probabilmente al fatto che i rifiuti domestici sono stati sovrastimati.

Nel complesso, sebbene permangano alcune lacune, la qualità dei dati è in costante miglioramento e si stanno compiendo sforzi per far fronte alle sfide ancora irrisolte e garantire dati più accurati e comparabili sulla produzione di rifiuti.

3.4.5. Accessibilità e chiarezza

In linea con il regolamento, le statistiche sui rifiuti sono rese accessibili attraverso una banca dati completa e articoli chiari e concisi sul sito web di Eurostat. La banca dati consente agli utenti di eseguire download personalizzati e fornisce metadati integrati e relazioni sulla qualità ai fini di una migliore comprensione. I riscontri degli utenti indicano un'elevata soddisfazione per l'accessibilità dei dati, e la maggior parte delle richieste riguarda l'interpretazione dei numeri pubblicati piuttosto che l'accesso ai dati, il che suggerisce che la banca dati di Eurostat è una fonte di informazioni intuitiva e di facile utilizzo. Permettendo di accedere in modo agevole alle statistiche sui rifiuti, Eurostat consente ai portatori di interessi di tutta l'UE di prendere decisioni informate e promuove la trasparenza nel settore della gestione dei rifiuti.

3.4.6. Comparabilità

I dati trasmessi dai diversi paesi presentano generalmente un'elevata comparabilità, grazie a definizioni e classificazioni comuni. Restano tuttavia alcune questioni da risolvere, in particolare per quanto riguarda i dati sui rifiuti pericolosi, in quanto la legislazione nazionale di ciascun paese potrebbe definire il concetto di "pericolosità" in modo diverso. Anche la predominanza dei rifiuti minerali, che rappresentano circa due terzi dei rifiuti totali, compromette la possibilità di operare un confronto tra i diversi paesi. Al fine di attenuare questo problema, Eurostat pubblica dati per l'indicatore "rifiuti esclusi i principali rifiuti minerali", che permette di effettuare confronti più accurati tra paesi.

La maggior parte degli Stati membri continua a migliorare la qualità e l'efficienza dei dati attraverso una raccolta dati e metodi più efficaci. Tuttavia tali miglioramenti possono creare interruzioni nelle serie temporali, a cui gli Stati membri cercano di porre rimedio rivedendo le serie di dati e informando gli utenti in merito a eventuali revisioni. Eurostat segnala tali discontinuità nelle serie di dati pubblicate.

3.4.7. Coerenza

Le statistiche sui rifiuti mostrano un elevato grado di coerenza, che misura la loro capacità di essere combinate in modi diversi e per vari usi. La coerenza è valutata secondo tre dimensioni: coerenza con i conti nazionali, coerenza intersettoriale e coerenza interna. Per quanto riguarda le statistiche sui rifiuti, la coerenza interna è garantita dalla trasformazione coerente dei dati grezzi in dati di output.

Per quanto riguarda la coerenza intersettoriale, sono state messe in atto procedure di convalida per confrontare le statistiche sui rifiuti con altre serie di dati pertinenti, come quelle riguardanti i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), gli imballaggi e i rifiuti alimentari. Sebbene tali procedure contribuiscano a ridurre le incoerenze, persistono alcune

discrepanze, dovute principalmente alle differenze riscontrate tra i dipartimenti di produzione dei dati.

Tuttavia la coerenza con i conti nazionali è ben illustrata dai rapporti tra la produzione di rifiuti e gli indicatori socioeconomici, come il PIL pro capite e la spesa pubblica per la gestione dei rifiuti. Ad esempio, i dati mostrano una correlazione positiva tra la produzione di rifiuti pro capite e il PIL pro capite. Tuttavia il rapporto tra la produzione di rifiuti e la spesa per la gestione dei rifiuti è meno chiaro, dato che gruppi distinti di paesi presentano modalità tra loro differenti.

Inoltre, poiché la serie di indicatori sulla gestione dei rifiuti combina i dati sul trattamento raccolti a norma del regolamento con i dati sulle importazioni/esportazioni provenienti dalle statistiche del commercio internazionale (la banca dati COMEXT) o da fonti nazionali, viene valutata anche la coerenza con le statistiche sugli scambi internazionali di beni. Tali risultanze sottolineano la complessità della relazione tra la produzione di rifiuti, l'attività economica e gli impatti ambientali, nonché l'importanza di proseguire gli sforzi volti a migliorare la coerenza e l'uniformità dei dati.

3.5. Analisi dei dati

La raccolta di dati del 2022 ha fornito preziose indicazioni sulle tendenze e sugli sviluppi nella produzione e nella gestione dei rifiuti. In particolare, i dati hanno rivelato una continua e costante diminuzione della produzione di rifiuti domestici e di rifiuti simili[13], nonché un notevole calo dei conferimenti in discarica diretti di questo flusso di rifiuti. Si è inoltre registrato un aumento della raccolta differenziata di alcuni flussi di rifiuti domestici, come il vetro, la plastica e i rifiuti organici.

Sebbene i dati abbiano rivelato livelli qualitativi soddisfacenti, vi sono tuttavia ancora margini di miglioramento, in particolare per quanto riguarda i flussi di rifiuti quali i fanghi di depurazione, i rifiuti agricoli e i rifiuti da costruzione. Eurostat ha apportato miglioramenti ai propri orientamenti per risolvere il problema dell'incoerenza nella classificazione dei rifiuti minerari nei vari paesi.

L'analisi ha inoltre messo in luce le sfide cui deve far fronte l'economia circolare, in particolare per quanto riguarda i flussi di rifiuti di plastica e tessili. Sono state osservate notevoli disparità nei livelli di produzione pro capite e nei metodi di trattamento, in quanto alcuni paesi dipendono fortemente dalle esportazioni o dal conferimento in discarica a causa della limitata capacità di riciclaggio nazionale. Tali risultanze mettono in evidenza la necessità di migliorare le infrastrutture, ridurre la dipendenza dalle esportazioni e armonizzare le definizioni.

Per affrontare tali questioni, Eurostat ha ampliato il questionario al fine di includere la comunicazione volontaria delle importazioni/esportazioni di rifiuti e di altre categorie pertinenti in modo da conciliare la produzione e il trattamento dei rifiuti. Questo non solo

[13] Rifiuti che non sono prodotti dalle famiglie, ma che somigliano ai rifiuti domestici nella loro composizione. Esempi tipici sono i rifiuti provenienti da piccole imprese, uffici, scuole e strutture pubbliche come i parchi, che generano tipi di rifiuti simili a quelli delle abitazioni.

migliorerà la qualità delle stime, ma fornirà anche informazioni preziose nel contesto dell'economia circolare.

3.6. Onere amministrativo

Gli obblighi di comunicazione ai fini delle statistiche sui rifiuti comportano un onere amministrativo per i produttori di rifiuti e le imprese specializzate nella gestione dei rifiuti. Conformemente al regolamento, le piccole imprese (con meno di 10 dipendenti)[14] possono ridurre tale onere sostituendo la comunicazione di informazioni con dati raccolti direttamente dagli Stati membri.

Gli Stati membri adottano vari approcci per la raccolta dei dati, tra cui lo svolgimento di indagini e l'impiego di dati amministrativi oppure una combinazione dei due. I dati amministrativi includono dati raccolti per altri scopi, quali l'imposizione fiscale, il monitoraggio ambientale o la gestione nazionale dei rifiuti.

Al fine di garantire una raccolta di dati accurata, Eurostat fornisce assistenza tecnica e formazione ai compilatori nazionali, sia ai rilevatori di dati che ai rispondenti.

Si è osservato che in circa 12 Stati membri la raccolta si basa su dati amministrativi, mentre cinque ricorrono a indagini statistiche. È stato inoltre osservato che un numero crescente di paesi sta adottando un approccio combinato.

I partecipanti sono stati circa 6 325, ciascuno dei quali ha impiegato meno di un'ora per completare il questionario. In termini di stima dei costi, sulla base di un'analisi completa delle relazioni sulla qualità e dei dati delle indagini, l'onere totale sostenuto dalle imprese di tutta l'UE è pari a circa 2,2 milioni di EUR (in media 186 000 EUR all'anno per Stato membro).

In linea con l'impegno della Commissione volto a ridurre gli oneri amministrativi e a semplificare gli obblighi di comunicazione, l'attuale questionario sembra garantire un equilibrio e un onere proporzionato rispetto agli obiettivi perseguiti. L'uso di dati amministrativi e di approcci combinati da parte degli Stati membri contribuisce a ridurre al minimo l'onere per i produttori di rifiuti e le imprese. Nel complesso, gli attuali obblighi di comunicazione nel quadro delle statistiche sui rifiuti sembrano essere efficaci nel raccogliere i dati necessari, riducendo al minimo gli oneri amministrativi e sostenendo in tal modo l'obiettivo della Commissione di riduzione e semplificazione degli oneri.

[14] L'esclusione delle piccole imprese dalle indagini viene gestita secondo diverse modalità. Alcuni paesi assicurano la copertura delle piccole imprese tramite indagini per campione ed estrapolazione dei risultati. Tuttavia la maggior parte dei paesi esclude completamente le piccole imprese ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento, che consente di escludere dalle indagini le imprese con meno di 10 dipendenti, salvo qualora contribuiscano in misura significativa alla produzione di rifiuti. In alternativa, i dati possono essere estrapolati applicando modelli di stima basati su fattori. I paesi hanno fissato varie soglie di esclusione, principalmente in base al numero dei dipendenti o ai quantitativi di rifiuti prodotti ogni anno. Alcuni paesi combinano i due criteri per assicurarsi che anche le piccole imprese rientrino nella raccolta dei dati quando superano la soglia stabilita per la produzione di rifiuti.

4. Misure di miglioramento

Al fine di migliorare i dati numerici comunicati a norma del regolamento, Eurostat ha adottato una soluzione efficiente e rapida in grado di rispondere alle esigenze di informazione essenziali per una gestione moderna dei rifiuti, in particolare per monitorare la transizione verso un'economia circolare e calcolare i tassi di riciclaggio, che sono indicatori fondamentali per valutare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi dell'UE riguardanti l'ambiente e l'efficienza delle risorse.

Eurostat si è concentrato sullo sviluppo del modulo aggiuntivo sulla conciliazione dei dati sulla produzione e il trattamento dei rifiuti, che rende tali dati più pertinenti e completi. Il modulo comprende cinque tabelle dettagliate che tracciano il flusso di rifiuti dalla produzione al trattamento, con l'inclusione di importazioni ed esportazioni, del pretrattamento, del trattamento termico e del recupero dei materiali. Questo approccio fornisce informazioni più dettagliate sui flussi di rifiuti e consente di calcolare con precisione i tassi di riciclaggio e di recupero per i singoli tipi di rifiuti.

Nonostante questo modulo volontario sia stato impiegato in modo limitato nelle relazioni trasmesse nel 2022 e nel 2024, Eurostat ha utilizzato la documentazione più completa per creare diagrammi di Sankey, che permettono di fornire una rappresentazione visiva dei flussi di rifiuti e di individuare eventuali lacune nei dati. Questi diagrammi, unitamente alle consultazioni con i paesi che registrano i migliori risultati, hanno permesso di ottenere alcuni dati e hanno aperto la strada a una comunicazione più affidabile e completa in futuro.

Al fine di analizzare l'economia circolare e semplificare il monitoraggio delle prestazioni di riciclaggio e recupero dei materiali nei singoli flussi di rifiuti, Eurostat ha introdotto i contai dei rifiuti, un quadro e un approccio metodologico che consente di integrare dati con livelli di dettaglio diversi provenienti da diverse fonti.

5. Conclusioni

I dati compilati a norma del regolamento costituiscono una fonte completa e affidabile di informazioni sulla produzione e sul trattamento dei rifiuti nell'UE per il periodo dal 2002 al 2022.

I dati sono generalmente presentati entro i termini e la loro qualità è tale da poter essere considerati affidabili e accurati. La qualità della serie di dati dipende in larga misura dalla metodologia impiegata da ciascun paese, che migliora costantemente con ogni ciclo di raccolta dei dati. Diversi fattori hanno contribuito a tale miglioramento: il crescente ricorso ai dati amministrativi, che riduce la dipendenza dall'estrapolazione, e i costanti progressi compiuti nella convalida dei dati, unitamente agli scambi tra Stati membri attraverso attività di orientamento, gruppi di lavoro e visite nei paesi.

Tuttavia tali dati non forniscono informazioni adeguate sull'economia circolare e sull'uso dei rifiuti come risorsa, a causa della mancanza di dati sul pretrattamento, sulla riclassificazione dei rifiuti e sul commercio internazionale di rifiuti, che limita la disponibilità di informazioni complete relative non solo al trattamento e allo smaltimento finali. Eurostat ha preso misure con il gruppo di lavoro per attuare il modulo aggiuntivo, compilato su base volontaria in quanto

non fa parte del regolamento; purtroppo il tasso di risposta è stato molto basso a causa dei vincoli in termini di risorse a livello degli Stati membri e pertanto tali dati non possono ancora essere utilizzati.

Poiché nell'ambito di varie direttive e vari regolamenti settoriali l'UE introduce obblighi di comunicazione in materia di rifiuti per flussi specifici (quali pile[15], rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche[16], rifiuti alimentari[17] e rifiuti di imballaggio[18]), sono disponibili maggiori informazioni su tali tipi di rifiuti. Il regolamento rimane tuttavia l'unico strumento ufficiale su cui si basano gli Stati membri per riferire in modo completo alla Commissione in merito a tutti i tipi di rifiuti. Si tratta di uno strumento essenziale per misurare i flussi di materiali nell'economia circolare. Il regolamento non misura sufficientemente i flussi di rifiuti dalla loro raccolta al trattamento, in particolare, ma non solo, per quanto riguarda i flussi transfrontalieri di rifiuti. Il miglioramento dei dati in questo settore è essenziale per garantire la completezza delle informazioni sull'economia circolare e la pertinenza delle serie di dati previste dal regolamento per l'analisi dei dati.

Si potrebbe inoltre valutare la possibilità di migliorare la coerenza delle statistiche sui rifiuti mediante controlli incrociati con le statistiche riguardanti il commercio estero e la bilancia dei pagamenti. Ciò non dovrebbe comportare alcun onere di comunicazione aggiuntivo per gli Stati membri e consentirebbe di individuare i settori in cui in futuro sarà necessario migliorare la metodologia applicata ai flussi internazionali di rifiuti, favorendo in tal modo la qualità e l'affidabilità complessive delle statistiche sui rifiuti.

Nonostante le lacune individuate, i dati trasmessi a norma del regolamento rimangono l'unica fonte per avere un quadro completo e olistico della gestione dei rifiuti in tutti i settori economici e in tutte le famiglie dell'UE. Tali dati forniscono una descrizione unica e accurata degli sviluppi economici, comprese le tendenze nella produzione e nel trattamento dei rifiuti.

---

[15] Direttiva 2006/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori (GU L 266 del 26.9.2006, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2006/66/2018-07-04).

[16] Direttiva 2012/19/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) (GU L 197 del 24.7.2012, pag. 38, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2012/19/2024-04-08).

[17] Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (GU L 312 del 22.11.2008, pag. 3, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2008/98/2024-02-18).

[18] Regolamento (UE) 2025/40 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 dicembre 2024, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE (GU L, 2025/40, 22.1.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2025/40/oj).